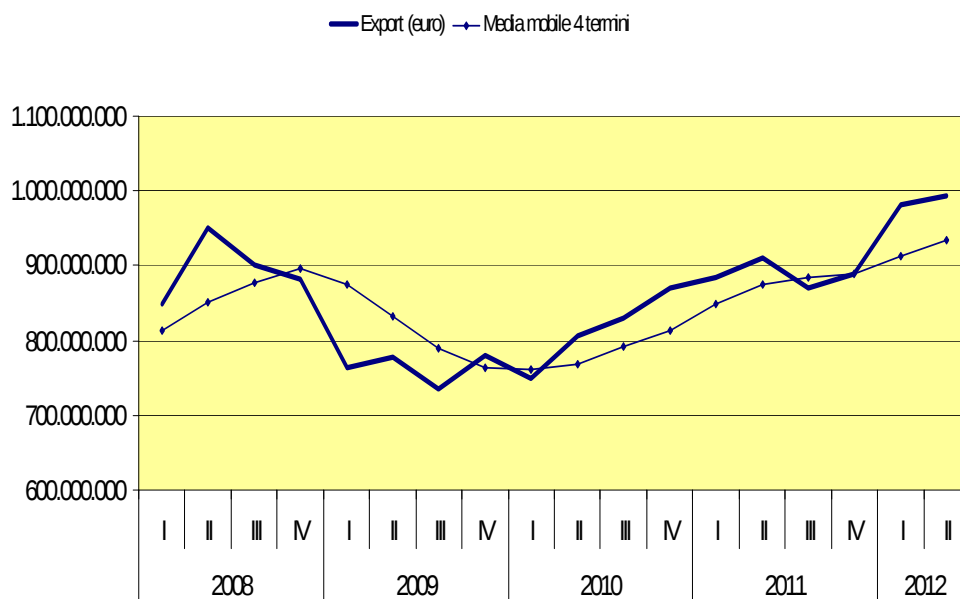


FOCUS CONGIUNTURALE ESPORTAZIONI: PRIMO SEMESTRE 2012

Nei primi sei mesi del 2012 **il valore delle esportazioni pavesi ha sfiorato i due miliardi di euro**. Il volume d'affari delle merci esportate dalla provincia di Pavia nel resto del mondo a giugno raggiungeva l'importo di 1.974.892.107 euro (oltre 981 milioni nel primo trimestre e oltre 993 milioni nel secondo). Il dato è particolarmente positivo perché sia nel primo che nel secondo trimestre **è stato superato il massimo storico pre-crisi**: i 951 milioni di euro raggiunti nel secondo trimestre 2008.

Esportazioni in valore a prezzi correnti
Provincia di Pavia - Dati trimestrali (periodo singolo)

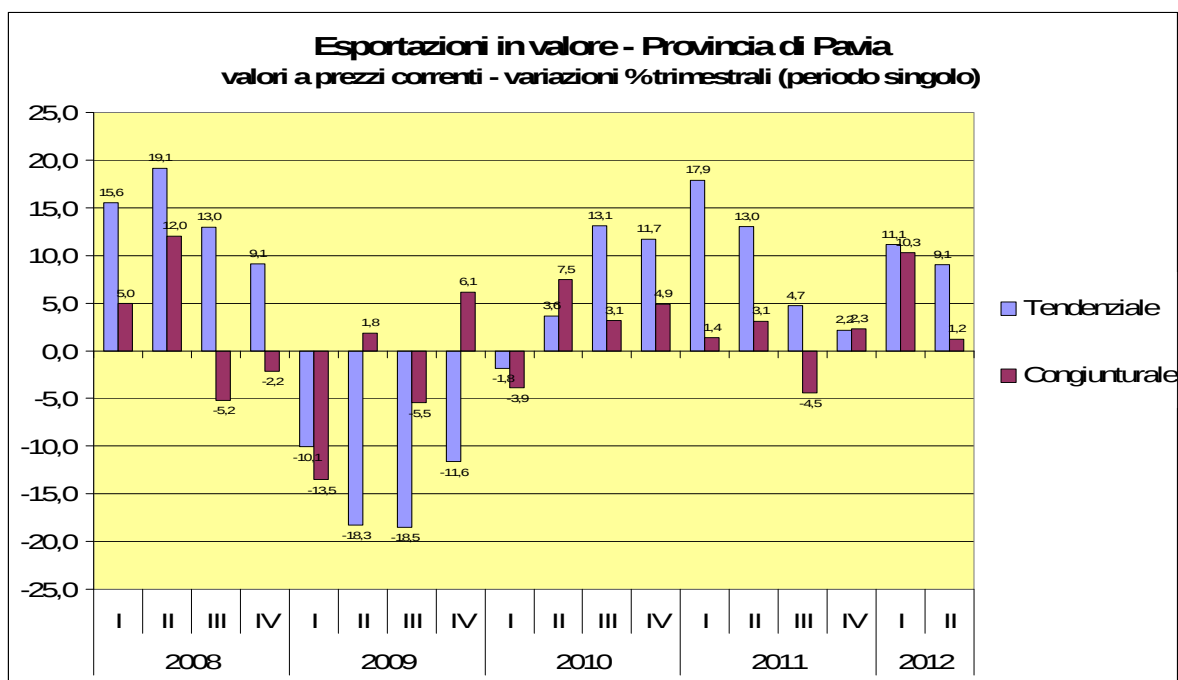


Che l'export pavese riprenda vigore, anche sulla scia delle performance lombarde, lo testimoniano anche i dati relativi di variazione percentuale sia su base annua, rispetto quindi ai valori del primo semestre 2011 (+10%), che rispetto al semestre precedente (+12%).

Nel medio periodo osserviamo che le variazioni sono tutte pressoché positive da un paio d'anni. Recentemente negli ultimi due trimestri, vediamo che l'export pavese nel primo trimestre dell'anno aumenta rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di 11 punti percentuali e tiene sostanzialmente il passo nel periodo aprile-giugno in cui la variazione annua si attesta al +9%. In flessione risulta solo la variazione congiunturale che si abbassa da un +10% di gennaio-marzo alla sostanziale invariabilità del periodo aprile-giugno (+1%).

Le performance della provincia di Pavia sono migliori di quelle regionali che presentano nella prima metà dell'anno variazioni del valore esportato più contenute: 6,4% l'aumento nel primo trimestre su base annua e 3,4% nel secondo trimestre, mentre su base congiunturale le performance lombarde erano leggermente negative nei primi tre mesi dell'anno (-0,3%) per rafforzarsi nel secondo trimestre (+4,2%).

Pavia partecipa con una quota di circa il 3% sul totale delle esportazioni regionali, che da gennaio a giugno hanno superato i 54 miliardi di euro.



Tra le province lombarde Pavia raggiunge nel secondo trimestre dell'anno il secondo miglior risultato in termini di variazione del valore esportato su base annua, attestandosi al secondo posto nella graduatoria guidata da Lodi che fa registrare il più alto incremento sul territorio regionale. I rilievi del primo semestre evolvono tuttavia in senso decrescente su tutto il territorio lombardo: i valori erano infatti più alti nei primi tre mesi del 2012, sia considerando il risultato regionale complessivo sia quello delle performance territoriali, come testimoniano anche le molteplici variazioni negative del secondo periodo. Anche Pavia rallenta col passare dei mesi, ma riesce tuttavia a guadagnare posizioni grazie anche al cedimento di province come Varese e Sondrio, che hanno notevolmente rallentato la loro crescita nel semestre.

Graduatoria delle province lombarde per valore delle esportazioni			
variazioni tendenziali			
Provincia	1 trim 2012	Provincia	2 trim 2012
LODI	15,7%	LODI	15,2%
VARESE	12,6%	PAVIA	9,1%
SONDRIO	12,4%	SONDRIO	7,6%
PAVIA	11,1%	MONZA	6,7%
BERGAMO	7,4%	BERGAMO	5,3%
MILANO	7,3%	MILANO	4,9%
LECCO	5,1%	VARESE	4,2%
MONZA	4,5%	BRESCIA	-0,5%
BRESCIA	2,5%	COMO	-0,8%
CREMONA	1,8%	CREMONA	-1,0%
COMO	1,6%	LECCO	-2,9%
MANTOVA	1,0%	MANTOVA	-4,4%
LOMBARDIA	6,4%	LOMBARDIA	3,4%

Dal punto di vista merceologico le esportazioni pavesi sono composte quasi totalmente dai prodotti delle attività manifatturiere, per un valore che supera i 964 milioni di euro. La quota restante è

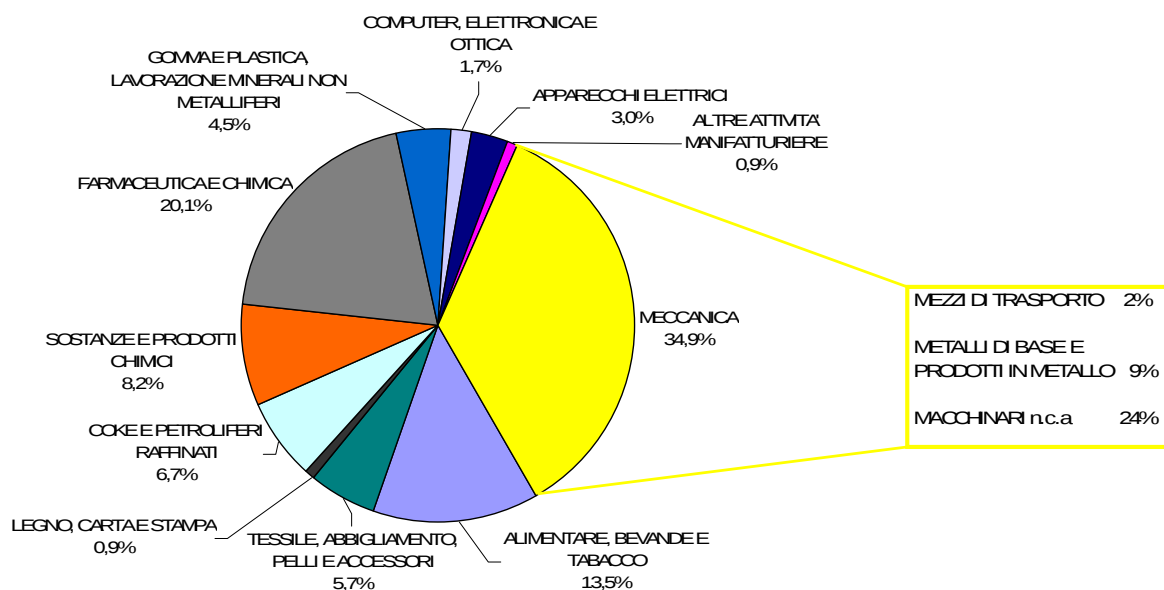
principalmente rappresentata dai prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento e prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

MERCE	2 trimestre 2012	
	export (euro)	% composizione
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5.078.549	0,51%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.003.954	0,10%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	964.308.915	97,09%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	22.570.559	2,27%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	181.163	0,02%
MERCI VARIE	81.524	0,01%
TOTALE	993.224.664	100,0%

Nel dettaglio, tra le tipologie di manufatti esportati, prevalgono decisamente quelli dell'industria meccanica che, aggregati, costituiscono il 35% del valore esportato complessivamente come settore manifatturiero. Il raggruppamento è scomponibile nell'esportazioni di macchinari e apparecchi non altrove classificati (quasi 231 milioni di euro), metalli e prodotti in metallo (oltre 86 milioni di euro) e mezzi di trasporto (19,5 milioni di euro).

La restante quota è ripartita tra prodotti farmaceutici e chimici (oltre 193 milioni di euro), alimentari e bevande (quasi 130,5 milioni), sostanze e prodotti chimici (quasi 80 milioni), coke e prodotti petroliferi (quasi 65 milioni), prodotti tessili, abbigliamento e pelli (54,5 milioni), gomma e plastica (quasi 43 milioni), apparecchi elettrici (quasi 29 milioni). I residui 33 milioni di euro esportati dalla nostra provincia nel resto del mondo riguardano complessivamente prodotti elettronici, pc, ottici, legno, carta, prodotti stampati, e quelli di altre attività manifatturiere non classificate altrove (mobili e altri).

**Valore delle esportazioni di prodotti delle attività manifatturiere
Composizione per classificazione merceologica (2° trimestre 2012)**



Analizzando le esportazioni distinte per settori del comparto manifatturiero, negli ultimi 18 mesi si possono individuare diverse tipologie di andamento. Osservando le variazioni annue si nota che i settori in crescita sono essenzialmente due: quello dei mezzi di trasporto, che nel corso del periodo passa da variazioni seriamente negative a performance decisamente positive, e quello dei macchinari non altrove classificati, che migliora i suoi già discreti risultati iniziali.

Un secondo gruppo settoriale è contraddistinto da un trend positivo in progressivo indebolimento: mostrano questo tipo di risultato il settore dei prodotti petroliferi raffinati, quello dei computer, elettronica e ottica, legno/carta/stampa e il settore dei prodotti e delle sostanze chimiche, che recentemente fa rilevare variazioni decisamente negative pur avendo alle spalle notevoli rendite derivanti dall'export.

Un'ulteriore fascia settoriale mostra invece linee di tendenza piuttosto orizzontali e assestate intorno a valori costantemente e moderatamente positivi: in tale situazione di stabilità troviamo il tessile/abbigliamento/pelli, il settore metallifero, il settore farmaceutico (che cede per la verità nel corso del 2011 su valori negativi) e quello degli apparecchi elettrici.

Appartengono infine al cluster dei settori in crisi l'alimentare/bevande/tabacco e la gomma/plastica, i quali nell'ultimo anno e mezzo fanno registrare variazioni di export costantemente negative.

